



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



Il Garante

PARERE N.16 DEL 18 settembre 2025

Prot. n. 251336 del 18 settembre 2025

Oggetto: Calcolo della tassa universitaria annuale per gli studenti residenti all'estero

Gli/Le studenti/esse ... (omissis) hanno chiesto il parere del Garante rispetto alla modifica intervenuta con il Manifesto degli studi 2025/2026 rispetto all'anno accademico precedente, in relazione al calcolo della tassa universitaria annuale a favore degli studenti residenti in paesi extra UE e degli studenti residenti in paesi UE.

In precedenza, la tassa veniva calcolata sulla base della documentazione attestante i redditi familiari e la reale condizione economica, tramite l'ISEE.

Viene lamentato che il nuovo Manifesto richiede il calcolo di un ISEE medio, basato sul Reddito Nazionale Lordo (RNL) del paese di provenienza e pertanto, sostengono gli/le istanti, non in linea con le loro più modeste e reali condizioni di reddito familiare. Il Garante ha richiesto le necessarie informazioni all'Area ... (omissis) che aveva istruito per il consiglio di amministrazione dell'Ateneo la versione 2025/2026 del Manifesto degli studi. Sul punto in controversia il Consiglio ha approvato le ragioni alla base delle modifiche sul calcolo della contribuzione.

Andando nel dettaglio l'Ateneo richiama l'art.1 comma 261 della l. 11.12.2016 n.232 che prevede la valutazione autonoma di ciascuna università statale sul calcolo del contributo onnicomprensivo. Fino al precedente anno accademico l'ateneo si avvaleva dell'azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana per il calcolo relativo all'importo da attribuire agli studenti residenti nell'UE e agli stranieri extra UE.

L'Università di Firenze ha valutato che la precedente modalità di attribuzione dell'ISEE comportava "distorsioni e complessità gestionali". Si è rilevato che il 40% degli studenti residenti all'estero beneficia della borsa di studio della regione Toscana, il 51% è collocato nella c.d. no-



tax area con percorsi universitari non confacenti rispetto all'innalzamento del livello qualitativo degli studenti iscritti. Le percentuali sopra citate dimostrano peraltro una "evidente sproporzione rispetto alle dotazioni economiche necessarie per poter frequentare l'Università in Italia e in particolare a Firenze".

La nuova modalità di calcolo prevede l'introduzione di un algoritmo che porta ad attribuire un ISEE universitario figurativo per gruppi di nazioni sulla base della classificazione del reddito delle nazioni fatta dalla World Bank.

La precedente disciplina prevedeva per i residenti UE solo autocertificazioni e per gli studenti extra UE l'obbligo di consegnare documenti tradotti e legalizzati relativi a redditi e patrimoni posseduti, recandosi di persona nel paese di origine o facendoli trasmettere dai familiari. Gli interessati dovevano farsi carico delle spese di traduzione e seguire articolate procedure per la legalizzazione. L'Ateneo in proposito rileva che non di rado gli studenti si affidano ad agenzie specializzate generando ulteriori costi.

L'Università così riassume gli obiettivi in materia:

"- Eliminazione della produzione di documenti e dichiarazioni non verificabili;

- Alleggerimento degli oneri a carico degli studenti, attraverso l'eliminazione della necessità di spendere ingenti quantità di tempo e denaro e di rivolgersi ad agenzie specializzate per la produzione di documenti tradotti e legalizzati;

- Semplificazione delle procedure di immatricolazione attraverso l'eliminazione delle procedure cartacee in favore di procedure on line;

- Applicazione di una contribuzione più equa salvaguardando le fasce più deboli anche attraverso l'introduzione di borse o incentivi economici specifici."

Quest'ultimo punto merita una particolare attenzione da parte degli studenti appartenenti alle fasce più deboli.

Rispetto alla lamentata differenza di trattamento con i titolari di borse di studio rilasciate da DSU Toscana non si può disconoscere il diritto e la competenza dell'Ateneo di fare valutazioni e scelte



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

diverse rispetto a quelle dell'azienda regionale, soprattutto nel momento in cui ha rilevato che, dati alla mano, le precedenti modalità di calcolo si prestavano a comportamenti poco chiari con una serie di conseguenze anche sull'offerta formativa dell'università.

Pertanto, il Garante esprime parere sfavorevole alla richiesta dei/le due istanti, invitandoli/e invece a verificare con gli uffici dell'Ateneo quali benefici e opportunità possono essere a loro offerti sulla base dei loro specifici bisogni.

Il presente parere viene trasmesso alla Rettrice, alla direzione area servizi alla didattica, agli/alle studenti/esse richiedenti.

f.to Il Garante

Carmelo Cantone

“Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, D.lgs. n. 39/1993 “

“L’originale della presente dichiarazione è conservata presso l’Ufficio del Garante dell’Università